



## **Istruttori Marittimi, obiettivo centrato “Così restituiamo dignità ad un comparto importante”**

***“L’intergruppo parlamentare Sviluppo Sud, Aree fragili e isole minori ha portato a casa un risultato importante, nell’interesse degli istruttori (professionisti) del mare, dopo un intenso lavoro condotto sinergicamente con l’associazione IAM. In sostanza, i docenti (gli istruttori) per esercitare devono possedere determinati requisiti, tra cui il certificato di competenza” si legge in una nota su facebook dell’Onorevole Caramiello, Presidente dell’intergruppo ‘Sviluppo Sud, Aree interne’, M5S Camera dei Deputati***

*“Tuttavia, da anni, questi ultimi riscontrano una sostanziale difficoltà nel rinnovare questa documentazione in ragione della difficoltà di conciliare il lavoro svolto a bordo delle navi con l’attività di docenza. Sul tema ho presentato più di un’interrogazione, sollecitando il ministero a evitare che gli istruttori interrompano l’attività di docenza per tornare a bordo, evenienza che ha sempre messo in difficoltà i centri di formazione, costretti a dover trovare nuovi soggetti da (istruire e da) abilitare. Pertanto, dopo aver sollecitato ripetutamente il Ministero, finalmente negli ultimi giorni il MIT ha inviato a tutte Capitanerie di Porto e al CO.GE.CAP. una mail (lettera di chiarimento) in cui, citando una sentenza del Consiglio di Stato, evidenzia che le attività che non si svolgono in mare - come l’attività didattica o di formazione in oggetto - possono valere quale occupazione alternativa al servizio di navigazione idonea al fine del rinnovo” ha concluso l’On. Caramiello.*

*“Siamo molto soddisfatti del risultato raggiunto frutto dell’intenso lavoro di tutto il team - ha dichiarato il Presidente IAM, Comandante Gennaro Arma. “Abbiamo raggiunto un ulteriore punto per la figura dell’Istruttore Marittimo, con la circolare emanata dalla Dott.ssa Scarchilli, Registro Ufficiale 0002676-29.01.24), in applicazione dell’articolo 7 del DM n. 51 del 2016. Attività equivalenti ai fini del rinnovo del certificato di competenza.*

*“Con sentenza n. 1304 del 2023, il Consiglio di Stato ha stabilito che “ai sensi dell’articolo 7, comma 2, del d.m. n.51 del 2016 anche attività che non si svolgono in mare possono valere quale occupazione alternativa equivalente al servizio di navigazione idonea al fine del rinnovo del certificato di competenza; in particolare può esserlo l’attività didattica o di formazione qualora si svolga con modalità tali da garantire la conservazione delle competenze teorico-pratiche sulla base delle quali il certificato era stato rilasciato. Ciò significa che non è giustificata una risposta preclusiva al rinnovo del certificato di competenza sulla base del fatto che non è stato*

svolto servizio di navigazione, ma che va valutato caso per caso se l'attività svolta, alternativa alla navigazione (nel caso specifico della sentenza quella di istruttore presso l'IMAT), sia da considerarsi equivalente alla navigazione in quanto consente comunque la conservazione delle competenze teorico-pratiche sulla base delle quali il certificato era stato rilasciato. Il Consiglio di Stato, sempre nella citata sentenza ha, quindi, ritenuto che l'attività didattica e di formazione del personale marittimo, per le modalità con le quali si svolge, ben può garantire la conservazione delle competenze teorico-pratiche indicate nel certificato da rinnovare e che quel che conta è che l'Amministrazione approfondisca la tipologia di corsi che l'istruttore svolge e le modalità delle lezioni tenute”.

Molti e importanti gli obiettivi di IAM per il 2024:

**- ad oggi, durante il processo lavorativo un giovane Ufficiale, per ricoprire ruoli manageriali a bordo, deve frequentare il corso di Direttivo. Tale corso, per il personale di Coperta è formato da 300 ore (di cui 212 in aula e 88 a bordo) mentre per il personale di Macchina è formato da 570 ore (di cui 380 di aula e 190 a bordo). Terminato tale corso, il marittimo dovrà presentare alla propria Capitaneria di appartenenza domanda di esame per il conseguimento del Titolo Professionale “ex Patente”, il citato esame verrà articolato su un programma che risulta essere uguale identico al corso Direttivo sostenuto dal marittimo in precedenza. Sembra logico ritenere tale esame inutile e basti pensare che, con una semplice integrazione della Commissione esaminatrice, potrebbe essere facilmente rimosso. L'abolizione definitiva dell'esame comporterebbe nell'immediato i seguenti vantaggi:**

**a. risparmio significativo di tempo e di costi sia per il marittimo che per l'amministrazione;**

**b. una sensibile agevolazione per le compagnie di navigazione nel reclutamento delle posizioni professionali di spessore.**

- Abolizione degli Attestati di Addestramento (Allegato I e Allegato II);
- Rendere deducibili e detraibili fiscalmente i costi sostenuti per la formazione;
- Sburocratizzare e digitalizzare le pratiche e le certificazioni marittime;
- Salario adeguato, soprattutto per chi intraprende la carriera del mare;
- Riconoscimento del “Lavoro Usurante” ed età pensionabile per tutte le categorie di bordo

Per i punti 4) e 5) il 09/06/2023, è stata presentata dall'On. Caramiello una “Interrogazione a risposta scritta” al Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti con Atto Parlamentare n. 4.01144; Creare le basi per un percorso di certificazione più veloce dal diploma al primo imbarco (inserirsi nel mondo lavorativo marittimo ma preparati in modo completo).